

Ortolani; e la compagnia dei Immortali a San Beneto, in cha Pesaro. Le compagnie avevano dunque anche degli scopi d'arte; ed i loro membri, appartenenti alle migliori famiglie, erano spesso letterati, filodrammatici, musicisti. Le rappresentazioni, alle quali accorreva un largo pubblico aristocratico, furono ripetute più volte in quell'anno; ma la più solenne festa ebbe luogo verso la metà di febbraio, ed infatti in data del 13, si trova notato... *vi fu gran giostra di tre giorni, e vadagnò il premio quel Bino da Perosa, lanza spezata del signor Malatesta Bajon..... La zostra è passata senza remor alcuno; ben è vero quel zostrador homo d'arme, che fu ferito, par sia morto, nè altro mal è sta fato...* Vi fu un gran pranzo a S. Marco... *Et la sera a la Zueca, in ca' di sier Mario Trevisan, quondam Marchiò, in corte, poi preparato un loco bellissimo, fu fatto per una compagnia nova detta i Ortolani, una bellissima commedia recitata da loro, cosa nova, ma un poco lassiva..... Eravi assae done e patrizi da conto, era fato un bellissimo aparato, vi vene l'orator di Franza e il capitano dele fanterie...* Però, siccome le donne nostre erano molto pompose, in Colegio è sta leto parte da far provision et far sora le pompe ecc.

Altre feste magnifiche sono ricordate nel settembre del '15; in piazza san Marco ed altrove; *item a la Zueca, sul campo, cazze et balli.....*

Saltiamo al 1519. In quel carnevale, in febbraio, si accenna particolarmente ad una cena, data in casa di sier Polo Malipiero alla Zueca, *di alcuni patrizi e altri, dove erano alcune di.....* quelle signore a balar (il Sanudo adopera l'equivalente in dialetto veneziano di « quelle signore »), *e vi fu virtuosi et fato bela cena.*

Straordinarie feste furono fatte nel 1520, in maggio, in occasione della venuta del marchese di Mantova. Era stato costruito un *zoler* (piattaforma) in fondamenta ca' Dandolo alla Giudecca. In casa Trevisan, erano stati preparati i carri allegorici, cinque; e quanto altro fosse necessario per le rappresentazioni sceniche, le pantomime, l'illuminazione, i fuochi artificiali. Iniziatrice di queste feste era stata la compagnia degli Immortali. Vi parteciparono *da 50 donne et altrettanti homini*; ed il Sanudo ne dà l'elenco; fra essi, il Marchese di Mantova, Andrea Dandolo, il marchese di Saluzzo, *el conte Mercurio*, molti mantovani e forestieri... Parecchie barche erano state sfarzosamente addobbate, esse recavano gli stemmi delle varie case patrizie. Vi erano delle piattaforme, formate di burchi uniti a due a due, e ricoperti di tappezzerie, adorni di stendardi e di bandiere. La *sagra* navigante, fu condotta su e giù pel Canal Grande; e sulle barche vi furono giostre e balli, e musiche; fu alla sua ora servito un pranzo suntuoso. E così per tutto il giorno. La comitiva sbarcò quindi *alla Zueca a cha Dandolo a San Zuane, andono a cena in orto tuti, a la cortesana, in arzenti; era*